

SEDUTA DEL 22 APRILE 1964

Sono presenti i senatori: Adamoli, Asaro, Bergamasco, Cipolla, Donati, Milillo, Pafundi, Parri, Spezzano e Varaldo, e i deputati: Assennato, Della Briotta, Di Giannantonio, Elkan, Gatto Vincenzo, Guidi, Gullotti, Li Causi, Nicosia, Russo Spena, Veronesi e Vestri.

Aperta la seduta alle ore 17,30, sotto la presidenza del presidente Pafundi, si legge e si approva il processo verbale della precedente seduta.

Il PRESIDENTE dà lettura di una lettera di dimissioni del deputato Scalfaro dalla Commissione. Dichiarò che, poiché il Presidente della Camera dei deputati ha già provveduto alla sostituzione del deputato Scalfaro con il deputato Russo Spena, la Commissione non può che esprimere il proprio rammarico per la determinazione del deputato Scalfaro, al quale invierà l'attestazione della viva stima della Commissione.

Comunica che il professor Virga, vice presidente della Commissione provinciale di controllo di Palermo, si presenterà alla Commissione nella prossima seduta, essendo impossibilitato ad intervenire nella seduta odierna.

Viene introdotto il dottor TERRANOVA, giudice istruttore del Tribunale di Palermo, il quale risponde a domande del Presidente, del deputato Li Causi, del senatore Cipolla,

(1) Il testo stenografico delle dichiarazioni rese dal Giudice istruttore presso il Tribunale di Palermo, dottor Cesare Terranova, parzialmente riprodotto nel Doc. XXIII - n. 2 *ter* Senato della Repubblica - V Legislatura, all'all. n. 5, pagg. 23-24, sarà integralmente pubblicato nel volume — in corso di allestimento — che raccoglierà tutte le dichiarazioni rese da terzi alla Commissione e/o all'Ufficio (Consiglio) di Presidenza (N.d.r.).

del senatore Spezzano, dei deputati Nicosia, Veronesi, Della Briotta, del senatore Varaldo e del deputato Assennato (1).

Viene quindi introdotto il colonnello della Guardia di finanza LAPIS, il quale risponde a domande del Presidente e dei deputati Li Causi, Della Briotta, Vestri, dei senatori Parri, Donati, dei deputati Nicosia, Assennato e del senatore Cipolla (2).

Parlando sull'ordine dei lavori, il deputato LI CAUSI preannuncia la presentazione di un fascicolo con denuncia di specifiche situazioni di illiceità sulle quali la Commissione dovrà pronunciarsi. Sottolinea che ciò varrà a togliere al deputato Gullotti ogni motivo di lamentare accuse generiche. Chiede che nella prossima seduta si discuta dell'opportunità che i Gruppi di indagine effettuino un sopralluogo in Sicilia.

Il deputato GULLOTTI chiarisce che il suo intervento della precedente seduta era diretto contro il metodo inconcludente delle accuse generiche, senza documentazione e senza nomi.

Il deputato GATTO Vincenzo esprime l'opinione che la posizione assunta dal deputato Gullotti indichi l'intenzione dei parlamentari democristiani di portare la discussione sul piano della polemica dei partiti. Ritene necessario, pertanto, che questo punto venga chiarito definitivamente, tanto più che altra volta si è presentata la minaccia di una radicalizzazione in senso politico. Ricorda a riguardo che, in occasione della formazione del Ministero Moro, in Commissio-

(2) Il testo stenografico delle dichiarazioni rese dal colonnello della Guardia di finanza, Giuseppe Lapis, sarà pubblicato nel volume — in corso di allestimento — che raccoglierà tutte le dichiarazioni rese da terzi alla Commissione e/o all'Ufficio (Consiglio) di Presidenza (N.d.r.).

ne fu sollevata l'esigenza di iniziative, in via ufficiosa, dirette a far escludere dal Governo parlamentari sospettabili di rapporti con ambienti mafiosi: ciò malgrado, è accaduto che talune delle persone, alle quali in quell'occasione si accennò, abbiano occupato posti di Governo e, sembrerebbe, con l'assenso di autorevoli membri della stessa Commissione d'inchiesta. Auspicando che la Commissione ritrovi un clima di collaborazione fra tutti i settori politici, propone che si tragano subito conclusioni su quegli aspetti della mafia — la cosiddetta « nuova mafia » — di cui si sono rilevate le linee essenziali nelle indagini sull'amministrazione del Comune di Palermo.

Il deputato NICOSIA, concordando con quest'ultima proposta del deputato Gatto Vincenzo, ribadisce la necessità di conclusioni unanimi.

Il senatore SPEZZANO ricorda di aver sempre avanzato proposte concrete, fondate sull'analisi di fatti precisi, quali, da ultimo, quelli indicati nella sua relazione sugli illeciti del comune di Palermo. Trattandosi di illeciti risultanti in un atto redatto da un pubblico ufficiale — l'ispettore Bevivino — la Commissione non deve condurre altre indagini ma denunciare alle competenti autorità quelle situazioni, richiedendo specifici provvedimenti.

Il senatore DONATI, respingendo le affermazioni del deputato Gatto Vincenzo, precisa che nessuna posizione tendente a limitare in qualsiasi modo l'attività della Commissione è stata decisa o assunta dai parlamentari democristiani.

Osserva, tuttavia, che è opportuno chiarire il metodo di lavoro, finora inconcludente, perché disperso in una quantità di minute analisi su fatti particolari che fanno perdere di vista l'obbiettivo finale e i compiti stessi della Commissione. Quanto alle asserite collusioni di membri del Governo con ambienti o esponenti mafiosi, afferma che non sono pervenute altro che voci, non corredate dal minimo elemento di prova, onde la Commissione non avrebbe potuto assumersi la responsabilità di alcun veto.

Il senatore CIPOLLA afferma che la Commissione è a conoscenza di un insieme di

fatti e di situazioni, relativi al Comune di Palermo, di cui non può disinteressarsi, e propone che su di essi alcuni Commissari provvedano a redigere una relazione.

Il deputato ASSENNATO, dopo aver fatto osservare che le considerazioni sul metodo compiute dal senatore Donati valgono già esse a rispondere all'accusa di genericità lanciata dal deputato Gullotti, ribadisce la necessità che la Commissione assuma iniziative per il risanamento del costume amministrativo del Comune di Palermo. Ricordando, poi, una sua proposta avanzata in sede di Gruppo di indagine specifica, rileva che la grande quantità di materiale documentario acquisito esige che si incarichino alcuni funzionari di procedere, sotto il controllo di parlamentari, al sunto e alla catalogazione dei documenti stessi. Chiede, infine, chiarimenti sul rinvio del sopraluogo in Sicilia che — insieme con il deputato Elkan — avrebbe dovuto compiere per il riesame di alcuni processi, secondo una deliberazione del 2° Gruppo di indagine.

Il deputato GULLOTTI, quanto al problema del metodo e al programma dei lavori, dichiara di concordare col deputato Gatto Vincenzo, del quale peraltro respinge l'interpretazione che ha voluto dare del suo intervento. Ribadisce la ferma intenzione della sua parte di proseguire nell'inchiesta al fine di sradicare la piaga della mafia; ciò che non potrà essere fatto con affermazioni generiche pur se altisonanti di condanna, ma solo con un concreto e serio impegno di lavoro. Dichiarò, infine, che la Commissione non è in possesso di elementi che provino collusioni politiche; per quanto riguarda Palermo, gli elementi accertati, non sono, a suo avviso, sufficienti.

Il PRESIDENTE, rilevando la gravità delle dichiarazioni del deputato Gatto Vincenzo, precisa che nessuna iniziativa da parte della Commissione, o di singoli membri di essa, è stata presa, né poteva esser presa, per dare o negare assenso alla inclusione di determinare persone nella compagine governativa. Ritiene che, compiuto con necessario rigore ogni accertamento, la Commissione farà luce su tutte le situazioni di dubbia liceità; osserva, infine, che i dissensi sul metodo

non debbono creare divisioni né indurre gli animi al pessimismo.

Dopo un intervento del deputato Gatto Vincenzo che si associa alla richiesta di un sopraluogo in Sicilia, la Commissione, su proposta del deputato LI CAUSI, conferisce agli onorevoli Donati e Vestri l'incarico di redigere una relazione sulla situazione del Comune di Palermo, quale risulta dai documenti finora acquisiti.

Il deputato RUSSO SPENA dichiara di aver avuto nell'anno 1948, per ragioni della

professione forense, contatti col noto Lucky Luciano. Rimette, pertanto, alla Commissione la decisione circa la compatibilità della sua qualità di membro della Commissione stessa con la detta circostanza.

La Commissione delibera che nessun motivo di incompatibilità sussiste.

La Commissione è convocata per mercoledì 29, alle ore 17,30.

La seduta è tolta alle ore 22,30.

Del che è verbale, letto, approvato e sottoscritto.